

parcheggi fatti apposta. I mosaici sono molto belli e mi ricordo sia quello del cielo con le stelle (Mausoleo di Galla Placidia) che quello con i dodici apostoli e Gesù in mezzo in piedi nell'acqua (Battistero Neoniano). Spero di fare presto un altro raduno per veder posti nuovi belli e anche per ritrovare i nostri amici e spero anche di aver scritto tutto perché così Mario è contento e ci fa fare un altro raduno, però la prossima volta con i foulard e che comandiamo noi come gli altri, però grazie lo stesso anche per stavolta.

Ciao a tutti.

RAVENNA, LA REGINA DEI MOSAICI di Giulia Renna, 12 anni

Le premesse non erano così edificanti. Infatti, il ritrovo, su indicazione di Mario Ristori, era a Ravenna in via Chiavica Romea, angolo via Pomposa. Per noi milanesi "chiavica" significa fregatura, quindi immaginatevi le risate che ci siamo fatti con la Nicoletta (equipaggio della provincia di Lecco), quando l'abbiamo saputo. Era come dire: ci troviamo in via "Fregatura"! Invece è stata una gita molto interessante alla scoperta dell'arte del mosaico. Il primo approccio è avvenuto nella chiesa di S. Apollinare Nuovo. In questa chiesa si possono ammirare dei meravigliosi mosaici raffiguranti, sulla parete di destra, numerosi martiri, invece sulla parete di sinistra, le sante vergini. Il soffitto è a cassettoni con al centro uno stemma. Si tratta di un'aggiunta fatta nel '500 che mal si concilia con il resto dell'ambiente. Questa chiesa mi ha colpito per la sua semplicità, ma allo stesso tempo per la ricchezza dei suoi mosaici. Dopo la visita della chiesa siamo andati al piano di sopra, dove c'era un laboratorio di mosaici. Una signorina molto simpatica ci ha spiegato le varie fasi di lavorazione e le tecniche. La tecnica antica dei bizantini si basa sull'utilizzo di una calce che non si secca velocemente. I tasselli di pietra venivano tagliati con lo scalpello e poi inseriti uno a uno sul disegno fatto sulla calce. La signorina ci ha fatto notare che, passando una mano su un mosaico antico, ci si rende conto che la superficie non è uniforme proprio perché i tasselli sono tutti diversi. La tecnica moderna, invece, utilizza pietre che sono tagliate con le macchine industriali. Le pietre vengono incollate sul disegno con la colla (vinavil). In questo caso, passando una mano sulla superficie del mosaico, si nota come quest'ultima sia uniforme. Confrontando i mosaici realizzati dal laboratorio secondo le due diverse tecniche, mi è sembrato che quelli di tipo antico fossero molto più raffinati di quelli moderni. Questo anche perché i disegni scelti per l'utilizzo della tecnica antica erano classici e mi ricordavano proprio quelli visti in chiesa. Dopo una breve passeggiata abbiamo raggiunto il Battistero degli Ariani. Quando siamo entrati siamo subito stati raggiunti da un ambiente fresco e accogliente. In questa costruzione non si sono conservati i mosaici sulle pareti, ma solo sulla cupola. Siamo quindi rimasti per un bel po' con la faccia rivolta verso l'alto per ammirare la splendida raffigurazione del battesimo di Cri-



I mosaici in S. Apollinare Nuovo

sto. Poi, dopo un veloce pic-nic nel giardino antistante il museo Arcivescovile, siamo entrati qui dentro, dove abbiamo osservato altri mosaici nella cappella di S. Andrea. Il tema dei disegni è la glorificazione di Cristo. A fianco del museo vi è il Battistero Neoniano, chiamato così in onore del vescovo Neone. Qui, diversamente dal Battistero degli Ariani, anche le pareti sono interamente ricoperte di mosaici. Al centro della volta vi è il Battesimo di Cristo e sotto, a terra, la fonte battesimale. Mentre nel Battistero degli Ariani il colore dominante è, oltre all'oro, il verde, in questo Battistero domina il blu e l'azzurro. Un'altra camminata sotto il sole cocente ci ha portati alla Basilica di S. Vitale. Questa chiesa mi ha sorpreso per la pianta ottagonale con cui è stata realizzata e per la ricchezza con cui è abbellita. Nella cupola centrale ci sono degli affreschi di epoca totalmente diversa dai mosaici. Procedendo verso l'abside si riconoscono i famosi mosaici (che sono raffigurati anche sul mio libro di storia) di Teodora, moglie di Giustiniano, con i ministri e le matrone e, dall'altro lato, Giustiniano